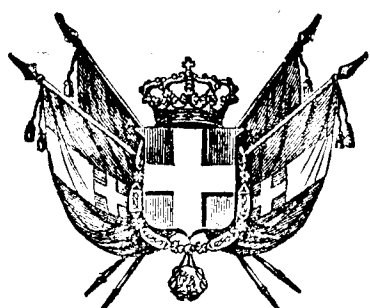
Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 123

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Giovedì 4 Maggio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 202 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il termine fissato con la legge 11 agosto 1870, n. 5784, Allegato *G*, art. 4° secondo alinea, è prorogato a tutto ottobre 1871.

A coloro che per la fine di ottobre 1871 non avranno fatto regolare domanda di voltura sarà inflitta la multa stabilita dal numero 3 della tariffa annessa alla detta legge. La mora, agli effetti della multa, decorrerà dal 1° ottobre 1871, o dalla scadenza del termine ordinario che per recenti mutazioni di proprietà o possesso si verifichi durante il detto mese.

Art. 2. Per effetto della legge 11 agosto 1870, e salva l'osservanza degli art. 14 e 15 del regolamento 24 dicembre 1870, s'intendono abrogate le disposizioni vigenti nelle provincie napoletane, siciliane e parmensi ed altre, intorno all'obbligo di allegare gli estratti catastali agli atti tra vivi, per traslazione di dominio o godimento, o per costituzione d'ipoteca.

S'intende parimente cessato l'obbligo che nelle provincie napoletane e siciliane era fatto ai notai di denunziare all'uffizio del catasto i fondi che dai loro atti, in confronto degli estratti catastali, risultassero non censiti, o censiti per una superficie minore di quella indicata nel contratto.

Art. 3. È data facoltà ai comuni di ottenere gratuitamente, ma coll'opera di loro incaricati, copia dei catasti che non possiedono, e sulla stessa rilasciare estratti o certificati comunque sforniti di effetti giuridici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 3 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 184 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Livorno nella seduta del 10 novembre 1869, relativa all'aggiunzione di una sezione amministrativa commerciale all'Istituto Reale di marineria mercantile in quella città;

Visto il Regio decreto 8 gennaio 1871, n. 39 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituita nella sezione di commercio e amministrazione, aggregata all'Istituto Reale di marineria mercantile in Livorno, una cattedra di lingua tedesca, con l'annuo assegno di lire mille duecento, che verrà prelevato dal fondo stanziato al capitolo corrispondente del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1871, *Insegnamento industriale e professionale (Spese fisse).*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto il regolamento per la costruzione, sistemazione e manutenzione delle strade provinciali, comunali e consorziali, stato deliberato dal Consiglio provinciale dell'Umbria nelle adunanze delli 7 ed 8 settembre 1870, e poscia modificato da quella Deputazione provinciale con deliberazione del 25 febbraio e 15 marzo 1871;

Visto il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici 14 gennaio stesso anno;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento stradale sopraindicato, che, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, sarà unito al presente decreto.

Lo stesso Ministro è incaricato dell'esecuzione di questo decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 30 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

REGOLAMENTO *per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, consorziali e comunali nell'Umbria, approvato dal Consiglio provinciale nelle adunanze del 7 e 8 settembre 1870, e modificato dalla Deputazione provinciale con deliberazioni del 25 febbraio e 15 marzo 1871.*

TITOLO I.
Della classificazione delle strade.

1. Sono *provinciali* le strade comprese nella classificazione deliberata e approvata ai termini della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865.

2. Sono *comunali* le strade classificate come tali ai termini della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 e di quella 30 agosto 1868, numero 4613.

3. Sono *consorziali* le strade costruite e mantenute da consorzi di comuni, con o senza il sussidio ed il concorso della provincia.

Esse però fanno parte delle strade comunali per i tratti che scorrono nei territori dei comuni che compongono i consorzi.

4. Giusta la loro classificazione, le strade e le relative opere di arte sono costruite, sistemate e mantenute dalla provincia, dai comuni e dai consorzi con la direzione di ufficiali tecnici sotto la dipendenza delle rispettive amministrazioni, ed in conformità alle prescrizioni di legge e a quelle del presente regolamento.

TITOLO II.
Della costruzione e sistemazione delle strade.

5. L'obbligo della costruzione e sistemazione delle strade deriva, quanto alla provincia, dalla legge comunale e provinciale e da quella sui lavori pubblici 20 marzo 1865, rispetto ai comuni, oltrechè dalle leggi testè citate, da quella 30 agosto 1868, n. 4613, e riguardo ai consorzi, dai rispettivi atti di costituzione.

6. La larghezza delle nuove strade che si costruiscono, e di quelle che si sistemano, non potrà essere minore, compresi i colatori laterali.

In pianura

a) Di metri sei per le provinciali;
b) Di metri cinque per le comunali e consorziali;

Ed in montagna

c) Di metri cinque per le provinciali;
d) Di metri quattro per le comunali e consorziali, con interpolati spazi più larghi per i ricambi.

7. Il piano ruotabile, occupato dalla massicciata, sarà proporzionato alla larghezza della strada, ed in ogni caso non potrà essere minore di metri quattro per le strade provinciali e di metri tre per le comunali e consorziali.

Per le strade comunali di minore importanza, quando speciali condizioni lo consiglino, potrà tale larghezza essere ridotta, previo il consenso della Deputazione, che sentirà l'ufficio tecnico.

La larghezza rimanente costituirà le panchine laterali delle strade.

8. La larghezza tanto delle strade quanto dei piani ruotabili sarà stabilita, nei limiti e nei modi di cui è parola nell'articolo precedente, dalle rappresentanze della provincia, dei comuni e dei consorzi con le deliberazioni che ne approvano la costruzione e la sistemazione.

9. La pendenza delle strade, sia provinciali, sia comunali e consorziali non potrà superare il cinque per 0/0.

10. Ove però speciali condizioni dei luoghi lo richiedano, la Deputazione provinciale, sentito l'ufficio tecnico, potrà autorizzare una pendenza maggiore, purchè questa sia sviluppata a brevi tratti alternati da altri di minore pendenza.

11. Nelle strade già costruite saranno tollerate una larghezza minore ed una pendenza maggiore di quelle fissate dagli articoli precedenti sino a che non si procederà alla loro correzione.

12. I ponti ed i manufatti, che si costruiscono attraverso alle strade, dovranno corrispondere alla larghezza libera delle strade stesse, e non potranno alterare con la loro elevazione il piano stradale.

Quando però condizioni di luoghi e ragioni di economia per la spesa non lo consentissero, la pendenza delle strade nel salire e scendere dai ponti potrà essere portata al 5 per cento tanto nelle strade di pianura quanto in quelle di montagna.

13. I ponti dovranno essere muniti di parapetti, e l'ampiezza delle loro luci sarà proporzionata ai corsi di acqua, cui debbono dare passaggio.

I ponti sui torrenti dovranno essere muniti di platee o per lo meno di briglie, quando ne sia riconosciuta la necessità dagli ufficiali tecnici.

14. Le strade dovranno essere munite, nei tratti in cui sarà riconosciuto necessario, di cunette laterali per lo scolo delle acque, con i manufatti necessari al loro scarico.

15. Le strade, ovunque presentino pericolo, dovranno avere opportuni ripari a garanzia della sicurezza del passaggio.

Così le sponde delle strade verso il monte saranno sostenute da muri in calce od a secco, secondochè sarà richiesto dalla loro elevazione e dalla natura del terreno.

16. Le opere di nuova costruzione e di sistemazione saranno eseguite sulla base dei progetti compilati da ufficiali tecnici dipendenti e all'uopo nominati dall'amministrazione cui spetta la strada, ed approvati debitamente nei modi di legge.

17. I *progetti* saranno di *massima*, o *definitivi*, secondochè serviranno a far conoscere preventivamente la spesa approssimativa di un'opera proposta od a stabilire un confronto fra varie linee e combinazioni possibili, ovvero per provvedere all'esecuzione dei lavori per un'opera già stabilita.

18. I *progetti di massima* conterranno:
a) Una relazione particolareggiata;
b) Un piano generale della località;
c) Il profilo longitudinale per ciascuna linea;
d) Le sezioni trasversali indispensabili;
e) I disegni di massima per le principali opere d'arte;
f) Il calcolo sommario della spesa.

19. I *progetti definitivi* saranno divisi in tre parti distinte:

1° La *parte grafica* comprenderà:
a) La planimetria della strada nella proporzione di 1 a 2000;
b) Il profilo longitudinale nella proporzione di 1 a 2000 per le lunghezze, e di 1 a 200 per le altezze;
c) Le sezioni o profili trasversali nella proporzione di 1 a 200;
d) I disegni delle opere d'arte nelle proporzioni di 1 a 100 o di 1 a 200, quando si tratti di opere molto grandi.

2° *La parte descrittiva ed estimativa* conterrà:
a) La relazione spiegativa del progetto con gli schiarimenti che giustificano l'utilità e la convenienza dell'opera;
b) Il computo metrico dei movimenti di terra, del trasporto e della distribuzione delle terre, delle opere d'arte e della occupazione dei terreni;
c) L'elenco dei prezzi unitari;
d) La stima dei lavori.

3° *Il capitolato d'appalto* porterà:
a) Le condizioni generali del contratto;
b) La designazione delle opere, loro forme e dimensioni generali;
c) L'ordine ed il modo da osservarsi nell'eseguimento dei lavori;
d) La quantità e provenienza dei materiali;
e) Il prezzo dei lavori e il modo di valutarli e le norme per la relativa contabilità;
f) Gli obblighi diversi inerenti all'appalto, specialmente in ordine al tempo assegnato per la ultimazione e il pagamento dei lavori, per la consegna provvisoria, per il gratuito mantenimento, e finalmente per il collaudo e la consegna definitiva.

20. I modelli per la compilazione dei progetti saranno approvati con decreto della Deputazione provinciale, la quale, senza vincolare di troppo la libertà degli ufficiali tecnici che avranno a guida le circostanze e l'esperienza dei luoghi, potrà dettare le norme riguardo alle condizioni tecniche per lo spessore delle massicciate, per la forma delle superfici e per la qualità dei materiali.

21. All'esecuzione dei lavori sarà provveduto dalle amministrazioni provinciali, comunali e consorziali con appalti per asta pubblica nei modi stabiliti dalle leggi di amministrazione e di contabilità.

Nei casi previsti dalle leggi, potranno le amministrazioni stesse essere dispensate dai pubblici incanti, e autorizzate a stipulare contratti per trattativa o licitazione privata nei modi prescritti dai regolamenti.

Quando i lavori non superino il valore di lire 500 per i comuni e di lire 3000 per le provincie, le rispettive amministrazioni potranno eseguirli anche in via economica sotto l'osservanza delle prescrizioni di legge.

22. La consegna dei lavori all'appaltatore sarà fatta dagli ufficiali tecnici incaricati dalla loro direzione, con o senza il concorso dei delegati delle amministrazioni provinciali, comunali e consorziali.

23. La collaudazione dei lavori compiuti sarà affidata dall'Amministrazione cui appartiene la strada ad ufficiali tecnici estranei al personale che ne ebbe la direzione.

Solo quando la loro spesa non superi le lire 6000 per le strade provinciali e le lire 2000 per quelle comunali e consorziali, potrà prescindersi dall'atto formale di collaudazione e ritenersi sufficiente un certificato del direttore dei lavori che ne attesti la regolare esecuzione.

TITOLO III.
Della manutenzione delle strade.

24. Ai termini della legge sui lavori pubblici sarà obbligatoria per la provincia, per i comuni e per i consorzi la manutenzione e la conservazione delle strade provinciali, comunali e consorziali, regolarmente costruite e sistemate, e comprese nei rispettivi elenchi di classificazione.

25. Alla provvista e preparazione dei materiali occorrenti per tale manutenzione ed alla riparazione delle opere d'arte sarà provveduto con appalti conceduti per asta pubblica nei termini e modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti.

Sotto la stessa prescrizione di termini e di modi, potrà all'uopo provvedersi per trattativa o licitazione privata, nei soli casi però consentiti dalle leggi.

Quando i lavori non superino il valore di lire 500 per i comuni e di lire 3000 per le provincie, le rispettive amministrazioni potranno eseguirli anche in via economica sotto l'osservanza delle prescrizioni di legge.

26. Gli appalti avranno per base una perizia ed un capitolato, costituenti il *piano di manutenzione.*

27. I *piani di manutenzione* comprenderanno:

1° Nella 1ª *parte*, riflettente la designazione della strada e delle opere di arte: *a)* i punti estremi della strada; *b)* la lunghezza; *c)* la larghezza media; *d)* la giacitura, se in pianura od in montagna; *e)* la struttura; *f)* le opere di arte con la loro descrizione;

2° Nella *seconda parte*, relativa alla designazione e stima dei lavori: *a)* la descrizione e valutazione dei lavori, a corpo od a misura, secondo il sistema adottato; *b)* l'elenco dei prezzi unitari;

3° Nella *terza parte* infine, costituente il capitolato: *a)* l'oggetto e le condizioni generali

APPENDICE

(19)

L'EREDE DI MOULTRY

(VERSIONE DAL TEDESCO)

(Continuazione — Vedi il numero 122)

CAPITOLO XX.

La camera che Maria abitava era situata all'estremità dell'ampia scala che metteva ai quartieri del palazzo; una finestra che s'apriva rimpetto all'uscio di quella camera dava luce alla scala. Suonava la mezzanotte, quando Collin uscì con precauzione dalla sua stanza, e salì pian pianino la scala. Due o tre volte si fermò per origliare, e non sentendo rumori, continuava a salire, fino a che arrivò alla porta di Maria.

— Pst! Pst! Miss Maria! — chiamò egli sottovoce, battendo leggermente sulla porta; non vi spaventate... son io!

Maria, che si era gettata sul letto vestita e in preda ad una febbrile agitazione ripassava nella sua mente i dolorosi avvenimenti della sua vita, trasalì al suono di quella voce, e mise un debole grido.

— Non vi spaventate — ripetè il giovane — son io... Collin Craw.

Tranquillizzata a tal nome, Maria si avvicinò alla porta.

— Tu dunque non mi hai abbandonata! — ella disse.

— No, signorina, no. Squire Beucham mi ha qui mandato per vigilare su di voi, e io lo farò. Siete vestita?

— Sì... ma perchè me lo domandi?

— I vostri amici devono venire a togliervi di qui.

— Chi te lo ha detto?

— Lady Fiorenza, la quale mi ha dato inoltre questo biglietto per voi — rispose Collin porgendoglielo dalla grata.

Maria prese il foglio e corse alla finestra per leggerlo alla debole luce della luna che penetrava attraverso l'inferriata, ma non vi riuscì.

— Oh Dio! — disse sospirando Maria — non posso leggerlo.... non ci vedo abbastanza.

In questo punto nel corridoio posto sotto di loro si aperse senza strepito una porta che fece trasalire i due interlocutori.

Collin Craw strisciò fino all'estremità della scala, e guardando in basso, vide miss Mendal che saliva in compagnia del custode e di sua moglie. Quest'ultima portava una lampada.

— È la vecchia coi Vhelan — bisbigliò Collin tornando rapidamente indietro — però non vi sgomentate, signorina, io son qua. Detto questo si acquattò più sopra sulla scala, ben supponendo che la visita fosse diretta alla prigioniera. Nascosto dietro una delle grosse colonne della scala, attese finchè i tre furono entrati nella camera. Ritornò quindi in basso con precauzione per riprendere il suo posto davanti alla porta.

— Ma ditemi.... che significa tutto ciò? — chiese Maria che invano si sforzava di padroneggiare il suo spavento. Chi vi dà il diritto di trattarmi così?

— Io agisco per incarico di vostro padre — rispose la vecchia Miss. — Se mancassero altre prove, la vostra presente agitazione e il vostro strano contegno presso gli Herbert mi persuaderebbero che voi non siete più padrona della vostra ragione. Ho qui una bevanda calmante, che.......

— Voi mi volete avvelenare! — strillò la fanciulla. — Io non la prenderò....

— Avvelenare!... Che stoltezza! Via calmatevi; non lasciatevi trasportare dalla vostra fantasia malata.

— Io non la prenderò — ripetè Maria. — Giammai! Giammai.

— In tal caso dovremo usare la forza.

E senz'altro la vecchia fe cenno ai servi di fare ingluttire a forza la bevanda alla sua vittima.

Vhelan e sua moglie (quest'ultima però con ripugnanza) presero per le braccia la povera Maria, e malgrado le sue grida e le lacrime, la costrinsero a inginocchiarsi.

— Ora la bevanda — gridò miss Mendal.

In questo punto si udì il rumore de'paletti fatti scorrere al di fuori della porta, ed apparve alla grata la faccia di Collin Craw che gridò:

— Bevete pure, miss Maria! non è che birra; l'ho versata io invece della pozione....

Vhelan portò con impeto la bottiglia alle labbra, e ne assaggiò il contenuto.

— Il diavolo se lo porti!... è vero — ei gridò.

— Tanto meglio — rispose sua moglie, lasciando libero il braccio di Maria.

— Collin! — disse miss Mendal — apri tosto la porta.

— No, no, signora — rispose il giovanotto — non ci conti. Siete tutti miei prigionieri, e vi ci tengo fin che giunga lord Clifford e la sua gente.

— Lasciami uscire! Te lo comando! Jeannette! Aiuto!... Al ladro... al ladro!

— Gridate quanto volete. Se anche Jeannette vi sentisse, con lei me la sbrigo io.

Invano la padrona di Pachthof offrì la sua borsa, le gioie che portava, per indurre Collin a lasciarla uscire. Tutto fu inutile.

Il pensiero d'essere colta da sir Clifford in quel luogo la rese furiosa, e senza l'intromissione di Vhelan e di sua moglie avrebbe certo sfogata la sua collera su Maria. Costoro nella speranza di ottenere il perdono dalla parte presa nelle violenze contro di lei, si fecero protettori di lei contro le furie della vecchia.

— Collin! — diceva sbuffando la padrona — io ti do dieci... venti sterline... quanto vuoi... ma fammi uscire o paventa la mia collera.

Ma Collin Craw non la udiva più: egli era disceso per ricevere i signori di Herbert Manor.

— Voi siete forte — disse la furibonda vecchia al guardiano — atterrate la porta.

Questi la scosse con tutta la forza, ma la porta non si mosse.

— È inutile — disse Vhelan — siamo in gabbia. Questa è opera vostra. Pazzo che io fui di lasciarmi persuadere. Ma se io e mia moglie dobbiamo andare in prigione, avremo la consolazione di trovarvi anche vostra signoria.

— In prigione! Io! L'ultima dei Mendal in prigione! la vedremo.

Il solo pensiero di una tale umiliazione la faceva quasi impazzire.

Intanto s'intesero dei passi per la scala e tosto la porta si aprì ed entrò sir Clifford in compagnia di alcuni signori del vicinato e due constabili.

Maria gli corse incontro supplicandolo di proteggerla.

— Son qui per questo — rispose il barone con bontà. — Lady Fiorenza, Fanny e Alice sono abbasso; ma prima che vi conduca da loro lasciate che io conosca come siete stata trattata da questi miserabili.

— Miserabili! — ripetè miss Mendal con voce soffocata dalla collera e dalla vergogna.

— Questi signori — continuò senza badarle il barone — son testimoni del perchè io agisca così.

Miss Mendal si mosse per uscire, ma ne fu impedita dai constabili, che si erano piantati ai lati della porta.

— No, no, signora — disse Collin ghignando dal di fuori. Voi siete prigioniera, ed ora si va in una prigione più sicura di questa!

Atterrita dall'inaspettato colpo la malvagia donna, si abbandonò sopra una sedia, coprendosi il volto con le mani.

— Non si potrebbe risparmiarle tale vergogna? — disse Maria. — Per quanto male ella m'abbia voluto fare, pure me ne duole. Ve ne prego, lord, abbiate riguardo alla sua età, ed alla sua passata onoratezza. Inoltre mi dispiacerebbe che il mio nome fosse fatto oggetto di curiosità per il pubblico.

— Quest'ultimo motivo, ma questo solo, miss Gaston, mi può indurre a ritirare l'ordine di arresto che io ho ottenuto contro di lei. — rispose sir Clifford. — Forse il rimorso e la vergogna saranno castigo sufficiente alle sue colpe. Mynne! — continuò rivolto al suo procuratore che lo aveva seguito — restate qui, e scrivete le scuse di miss Mendal pel crudele oltraggio di cui si è resa colpevole verso la sua parente. Se voi mi porterete prima di mezzogiorno il documento da lei firmato, ritirerò l'ordine di arresto.

Ciò detto il barone offrì il suo braccio a Maria, e la condusse sulla spianata davanti la casa, dove lady Fiorenza colle due figlie l'attendevano nella carrozza da viaggio.

Quand'ebbero abbandonato Pachthof, Maria notò con sorpresa che la carrozza, tirata da

all'appalto; b) le condizioni tecniche e amministrative che si riferiscono alle varie specie di lavori; c) il prezzo di appalto; d) le condizioni speciali, riguardo anche al pagamento ed al collaudo.

28. Le opere di pulitura, consolidamento, spandimento dei materiali e sgombro delle nevi saranno eseguite col mezzo dei cantonieri a salario fisso, e da operai sussidiari nei casi di bisogno.

Il numero dei cantonieri, proporzionato alla lunghezza delle strade, sarà determinato dai Consigli provinciali e comunali e dalle rappresentanze consorziali; ed appositi regolamenti ne regoleranno il servizio.

Però si potrà procedere all'esecuzione delle opere sopraddette con operai giornalieri, quando la lunghezza delle strade non superi almeno i dieci chilometri.

29. Affine di provvedere al mantenimento delle rispettive strade, i comuni potranno riunirsi in consorzio, ripartendo tra loro le spese in proporzione al numero dei chilometri a ciascuno di essi spettanti, od all'importanza e al costo dei lavori necessari per mantenerli.

TITOLO IV.
Della sorveglianza delle strade.

30. La sorveglianza delle strade provinciali, sia per i lavori di manutenzione, sia per quelli di nuova costruzione e di riparazione, sarà esercitata, sotto la dipendenza della Deputazione provinciale, dall'ufficio tecnico della provincia.

31. Tale sorveglianza per le strade comunali e consorziali spetterà alle Giunte municipali ed ai Consigli di amministrazione dei consorzi, che la eserciteranno per mezzo di ufficiali tecnici all'uopo nominati, o per mezzo di Commissioni o delegati speciali che dovranno riferire sui risultati delle loro visite.

32. La Deputazione provinciale, per mezzo del proprio ufficio tecnico, terrà l'alta sorveglianza sulle strade comunali e consorziali, e, per propria iniziativa o sopra reclami d'interessati, potrà ordinare le ispezioni che crederà necessarie, promuovendo i provvedimenti che fossero del caso.

33. Per il mantenimento del personale tecnico destinato alla sorveglianza delle strade comunali potranno costituirsi, con decreto della Deputazione provinciale, consorzi di comuni.

La spesa relativa, compresa fra le obbligatorie, sarà ripartita fra i comuni che faranno parte di detti consorzi od in ragione della lunghezza chilometrica delle rispettive strade sorvegliate, o della popolazione, o della spesa che ciascun comune sostiene per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

TITOLO V.
Dei consorzi.

34. La costituzione dei consorzi fra i comuni per la costruzione, sistemazione e manutenzione delle strade sarà regolata dagli art. 43 e seguenti della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865.

35. Qualunque amministrazione pubblica, che abbia interesse a promuovere la costituzione di consorzi, dovrà presentare alla Deputazione provinciale, insieme all'analoga domanda, un progetto di massima dei lavori, alla cui esecuzione si vuol provvedere, redatto secondo le prescrizioni dell'art. 18, e corredato di tutti i documenti e schiarimenti necessari a giustificare la loro utilità e necessità, e la convenienza di sostenerne la spesa in comune.

36. Questo progetto dovrà contenere inoltre le norme che dovranno servire di base alla costituzione dei consorzi ed al riparto fra gli interessati delle quote di concorso, le quali saranno fissate con cifre proporzionali, ragguagliate ad un tanto per cento della spesa.

TITOLO VI.
Della polizia stradale.

37. Le disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 15 novembre 1868, n° 4697, e quelle che potessero essere emanate con regolamenti successivi, per la polizia delle strade e per garanzia della libertà della circolazione e della materiale sicurezza del passaggio, saranno applicabili alle strade provinciali, comunali e consorziali.

38. Le attribuzioni che, rispetto alle strade provinciali e comunali, sono e saranno attribuite, in virtù di detti regolamenti, ai Consigli e alle Deputazioni provinciali o ai Consigli e alle Giunte comunali, saranno esercitate dalle assemblee generali e dai Consigli d'amministrazione dei consorzi per le strade consorziali.

TITOLO VII.
Disposizioni generali.

39. Il presente regolamento avrà vigore dopo che sarà stato approvato con R. decreto ai termini di legge.

40. Il Consiglio, per iniziativa dei Consiglieri o su proposta della Deputazione, potrà portare nel regolamento stesso quelle modificazioni che l'esperienza avrà dimostrate necessarie, sottoponendole alla sanzione sovrana.

Per estratto conforme dal libro delle deliberazioni del Consiglio e della Deputazione provinciale.

Perugia, 17 marzo 1871.

Pel Segretario Capo
MARCOCCI.

Veduto in senso del R. decreto in data d'oggi.
Firenze, addì 30 marzo 1871.

Il Ministro Segr. di Stato pei Lavori Pubblici
CASTAGNOLA.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di Finanza:

Per decreti Reali e Minist. del 19 marzo 1871:

Concina Francesco, primo segretario di 2ª cl. nell'intendenza di Belluno, trasferito in quella di Rovigo;

Bresciani dott. Pietro, segretario di 1ª classe nell'intendenza di Bologna, nominato primo segretario di 2ª classe in quella di Teramo;

Isolabella Costantino, id. id. di Alessandria, id. id. di Alessandria;

Ghedini dott. Filippo, primo segretario di 2ª classe nell'intendenza di Teramo, nominato segretario di 1ª classe in quella di Bologna;

Fiori Antonio, ricevitore del registro, nominato segretario di 1ª classe nell'intendenza di Roma;

Rivera Eugenio, segretario di 2ª classe nella intendenza di Ancona, trasferito in quella di Alessandria;

Marenzi Felice, id. id. di Massa, id. di Novara;

Ferreri Luigi, segretario di 3ª classe id. di Cosenza, id. di Ancona;

Mundula Diego, applicato tecnico, nominato segretario di 3ª classe nell'intendenza di Cosenza;

Venturini Achille, computista di 1ª classe nell'intendenza di Mantova, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza stessa;

Valesi Giuseppe, agente delle imposte dirette, id. id. di Piacenza;

Tizzani Giovanni, vicesegretario di 3ª classe nell'intendenza di Teramo, promosso alla 2ª cl.;

Cavalleri Giovanni Antonio, commesso del lotto in disponibilità, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'intendenza di Lucca;

Dionisio Camillo, primo ragioniere di 2ª cl. nell'intendenza di Teramo, trasferito in quella di Benevento;

Carosso Francesco, ragioniere di 2ª classe id. di Salerno, id. di Roma;

Cantù Filippo, ragioniere di 3ª classe id. di Macerata, dispensato dal servizio;

De Nato Antonio, computista delle gabelle in disponibilità, nominato ragioniere di 3ª cl. nell'intendenza di Macerata;

Capotorti Francesco, computista di 2ª classe nell'intendenza di Potenza, trasferito in quella di Napoli;

Chiaia Quintino, volontario, nominato computista di 3ª classe nell'intendenza di Lecce;

Bertani Vincenzo, id., id. id. di Pesaro;

Bianchi-Grossi Carlo, speditore copista di 1ª classe nell'intendenza di Forlì, trasferito in quella di Bologna;

Belluomini Ulisse, aggiunto negli uffici del catasto, nominato computista catastale di 4ª cl. nell'intendenza di Livorno.

Per decreto Ministeriale del 21 marzo 1871:

Piccioni Enrico, ragioniere di 1ª classe nella intendenza di Sondrio, trasferito in quella di Teramo per esercitarvi le funzioni di primo ragioniere.

Per decreto Ministeriale del 25 marzo 1871:

Pisani Eugenio, vicesegretario di 3ª cl. nell'intendenza di Lucca, trasferito in quella di Cagliari.

Per decreti RR. e Minist. del 26 marzo 1871:

Grassi dott. Enrico Luigi, segretario di 1ª cl. nell'intendenza di Mantova, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Franco Sebastiano, vicesegretario nell'amministrazione del fondo per il culto, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza di Lucca;

Fodale Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe nell'intendenza di Caltanissetta, trasferito in quella di Catania;

Capelli Annibale, vicesegretario di 3ª classe id. di Lucca, id. di Bologna;

Diaferia Carlo, aiuto agente delle imposte dirette, nominato vicesegretario di 3ª classe nella intendenza di Napoli;

Toscano Antonino, volontario, id. id. di Caltanissetta;

Falzone Giuseppe, primo ragioniere di 2ª cl. nell'intendenza di Salerno, trasferito in quella di Bergamo;

De Lorenzo Errico, id. id. di Campobasso, id. di Salerno;

Mazzucchetti Enrico, ragioniere di 1ª classe nell'intendenza di Como, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Fabbri Giuseppe, computista di 2ª classe id. di Pesaro, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Treccani Ciro, id. id. di Foggia, trasferito in quella di Pavia;

Soave Giuseppe, computista di 3ª classe id. di Lecce, id. di Forlì;

Menga Nicola, id. id. di Bari, id. di Foggia;

Olivieri Giuseppe, controllore negli uffici di commisurazione delle tasse, nominato computista di 3ª classe nell'intendenza di Mantova;

Papatodero Filippo, volontario, id. id. di Bari;

Galeati Gioacchino, computista di 2ª classe nell'intendenza di Forlì, nominato speditore copista di 2ª classe nell'intendenza stessa;

Rigamonti Giuseppe, computista catastale di 2ª classe nell'intendenza di Brescia, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale del 29 marzo 1871:

Borlasca Giuseppe, ragioniere di 1ª classe nell'intendenza di Reggio Calabria, trasferito in quella di Campobasso per esercitarvi le funzioni di primo ragioniere.

Per decreto Reale del 30 marzo 1871:

Fanelli Fanello, primo ragioniere di 2ª classe in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 9 aprile 1871:

Cagnazzi Giuseppe, conciliatore nel comune di Manduria Sezione Seconda, confermato in carica per un altro triennio;

Tucci Lorenzo, id. di Pignola, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Cammasano Giovanni, id. di Albanella, id.;
Tasso Giuseppe, id. di Olevano, id.;
Moreschi Gaspare, id. di Serravalle Scrivia, id.;
Ansaldi Enrico, id. di Solonghello, id.;
Annovazzi Stanislao, id. di San Giorgio, id.;
Poli Ciriaco, id. di Paratico, id.;
Azzola Francesco, id. di Desenzano, id.;
Speranza Francesco, id. di Piario, id.;
Martinoni Francesco, id. di Riva di Sotto, id.;
Colombo Nicolò, id. di Cosseria, id.;
Cortese Francesco, id. di Buonpietro, id.;

Palumbi Alessandro, vicepretore nel comune di Elice, id.;

Tito Vincenzo, id. di Brindisi Montagna, id. dall'ulteriore servizio della carica;

Lorecchio Giovanni, già conciliatore nel comune di Pallagorio, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Di Santi Serafino, id. di Alena, id.;
Lamberti Nicola, id. di Bellona, id.;
Saccone Giuseppe, id. di Durazzano, id.;
Cangiani Alfonso, id. di Massalubrense, id.;
Paparo Ottavio, id. di San Sebastiano al Vesuvio, id.;
De Simone Giuseppe, id. di Lenola, id.;
Borrelli Gaetano, id. di Rutino, id.;
Mincione Gio. Battista, id. di Macerata, id.;
Mascetta Nicola, id. di Colle di Mancine, id.;
Falconi Angelo, id. di Pesco Rochiano, id.;
Santoni Vincenzo, id. di Borgocollefegato, id.;
Tencala Giovanni, id. di Cella Dati, id.;
Vezzoli Giovanni, id. di Eusebio, id.;
Martinelli Angelo, id. di Nigoline, id.;
Prandelli Giacinto, id. di Lumezzane, id.;
Peroni Giovanni, id. di Grumello, id.;
Dolci Giovanni, id. di Mazzoleni, id.;
Rillosi Giovanni, id. di Lovere, id.;
Cabella Desiderio, id. di Arquata Scrivia, id.;
Manzoni Carlo, id. di Brumano, id.;
Invernizzi Giovanni, id. di Fuipiano, id.;
Binda Giovanni, id. di Rezzago, id.;
Soldi Luigi, id. di Lainate, id.;

Pizzicara Francesco, nominato conciliatore nel comune di Missanello;

Parrella Rocco Maria, id. di Salvia;
Carbone Vincenzo, id. di Potenza;
Passarelli Fabrizio, id. di Abriola;
Tucci Eugenio, id. di Pignola;
Mancini Abele, id. di Raviscanina;
Rivelli Giuseppe, id. di Campagna;
~~Del Balzo Francesco, id. di Gurgignano;~~
Di Valerio Michele, id. di Fallascoso;
Maresca Salvatore, id. di Albanella;
Matarazzo Antonio, id. di Liberi;
Desio Domenico, id. di Olevano;
Sabella Raffaele, id. di Pescolamazza;

~~Impacciatore Giuseppe, nominato vicepretore~~ nel comune di Elice;

Bellezza Pasquale, id. di Brindisi Montagna;
De Grazia Giuseppe, id. di Albano;

Barboglio Claro, nominato conciliatore nel comune di Colombaro;

Pizzini Enrico, id. di Timoline;
Zendrini Emilio, id. di Torbiato;
Arizzi Giuseppe, id. di Piazzolo;
Bassi Gerolamo, id. di Albano Sant'Alessandro;
Morello Giuseppe, id. di Solonghello;
Moreo Cesare, id. di San Giorgio;
Fasciolo Agostino, id. di Francavilla Bisio;
Bailo Carlo, id. di Serravalle Scrivia;
Ghidini Giuseppe, id. di Calino;
Rossi Giovanni, id. di Paratico;
Bassis Giuseppe, id. di Sforzatica;
Zanchi Antonio, id. di Strozza;
Gallignani Placido, id. di Desenzano;
Speranza Giovanni, id. di Piario;
Rillosi Elia, id. di Esmate;
Martinoni Luigi, id. di Riva di Sotto;
Bonotti Giovanni, id. di Mariana;
Pirlo Antonio, id. di Vestone;
Guidi Antonio, id. di Godano;
Scalamonti Giovanni, id. di Agugliano;
Zenoni Lino, id. di Calestano;
Adorni Giovanni, id. di Sala Baganza.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con RR. decreti del 16 corr.:

Fabozzi Lorenzo, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Teverola;

D'Alessandro Vincenzo, id., id. di Chiaromonte;

De Giorgio avv. Antonio, id., id. nell'isola di Sardegna con residenza in Alghero;

Scarlatti Achille, id., nominato notaio di rogito limitato al comune di Peccioli con residenza nel Castello di Legoli frazione di detto comune;

Mazzetti Carlo, notaio a Tigliole, traslocato a Villafranca d'Asti;

Scapino Lodovico, id. a S. Marzano, id. a Tigliole.

MINISTERO DI MARINA
Notificazione.

Il 1° giugno 1871 sarà aperto in Livorno, nel locale della capitaneria di quel porto, l'esame di concorso per l'ammissione di dodici allievi nella Regia Scuola di marina in Napoli.

L'aspirante al posto di allievo deve riunire le seguenti condizioni:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adattato alle fatiche del mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa di esclusione, e così pure la miopia comprovata coll'esperimento delle lenti prescritto dai regolamenti sanitari pei coscritti, e quando arrivi al grado da non permettere al candidato di leggere alla distanza di quattro metri caratteri alti due centimetri.

2° Avere avuto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione.

3° Avere compiuto il decimoterzo anno di età e non compiuto ancora il decimosettimo al 15 giugno.

4° Essere regnicolo.

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione.

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della storia antica, sacra e profana, nozioni di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, leggere e tradurre in iscritto il francese, nozioni elementari di grammatica francese, scrivere con buona calligrafia; il tutto a tenore dei programmi citati all'articolo 4 del Regio decreto 20 settembre 1868.

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n. 1 del citato Regio decreto.

La prima condizione verrà constatata con sottoporre l'aspirante alla visita di uno o più ufficiali sanitari della Regia Marina, delegati a tale effetto dal Ministero; la estensione della vista sarà sperimentata davanti la commissione per gli esami, di cui all'articolo 4 del mentovato R. decreto 20 settembre 1868.

La seconda, terza e quarta condizione saranno comprovate da certificati in debita forma.

La quinta condizione verrà soddisfatta con presentare al comando della 1ª divisione della Scuola (Napoli) un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso al Regio decreto suddetto.

Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 6, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame secondo le norme indicate nell'articolo 4 del Regio decreto 20 settembre 1868.

Le domande per ammessione saranno fatte recapitare ai comandanti le Regie Scuole di marina in Genova od in Napoli entro il 15 maggio p. v., quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Firenze, addì 29 aprile 1871.

Il Direttore generale del personale e servizio militare
A. DEL SANTO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso al posto di professore straordinario di zoologia ed anatomia dei vertebrati nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

È fissato il giorno 25 del volgente maggio per la riunione della Commissione esaminatrice al posto di professore straordinario di zoologia ed anatomia dei vertebrati nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze; ed il dì successivo pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere per titoli e per esame, ovvero per esame soltanto.

Firenze, 2 maggio 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 1° maggio corrente è stato aperto in Lesa (provincia di Novara) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 2 maggio 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(Terza pubblicazione).

Si notifica che il signor Bossi dottore Antonio, possessore della ricevuta numero 643 del 1870 per deposito di un certificato del Consolidato 5 per cento della rendita di lire 135 e di 3 cartelle al portatore del Consolidato 5 per cento per la totale rendita di lire 115 rilasciata dalla soppressa Direzione del Debito pubblico di Milano nel dì 25 agosto, con le indicazioni e per l'operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento ed ha richiesto che gli sieno rilasciati i nuovi titoli in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data del presente avviso qualora in questo termine non vi sieno state opposizioni saranno consegnati i nuovi titoli e resterà così di niun valore la ricevuta asserita dispersa.

Numero della ricevuta	Numero di posizione	Operazione richiesta	Titoli esibiti dal signor Bossi dott. Antonio	Titoli di cui se ne chiede la consegna
643 del 1870	11481 (Milano)	Tramutamento con vincolo per cauzione	Certificato numero 45939 di lire 135 e tre cartelle al portatore del Consolidato 5 0/0 n. 83919, 53506, 40033, della totale rendita di lire 115.	Certificati n° 15984 di lire 135, n° 15985 di lire 115.

Firenze, li 8 aprile 1871.

Il Direttore Capo di Divisione Segretario della Direzione generale
PAGNOLO

---

quattro robusti cavalli, prendeva la direzione opposta a quella di Herbert Manor.

— Dove andiamo? — chiese Maria.

— A Londra, cara fanciulla — rispose Fiorenza.

— A Londra! — ripetè essa. — E a che fare, Signora?

— A fare gli uffici legali, per impedire che voi possiate cadere in balìa di vostro padre. Voi dovete ricorrere all'assistenza del lord cancelliere, oppure mettervi sotto la protezione di un marito.

A quest'ultima parola Maria trasalì.

— Che bella zia ci saresti tu! — esclamarono sorridendo le due giovani signorine.

Maria nascose il suo rossore nelle braccia di Fiorenza.

Collin Craw aveva accompagnato le dame nel loro viaggio a Londra. Esse non volevano lasciarlo in balìa della collera di sir Bernardo e di miss Mendal.

Lady Fiorenza lo raccomandò a suo fratello, il quale un giorno gli domandò:

— Che posso io fare per te, caro giovine?

— Non so, milord — rispose arrossendo Collin Craw. — Voi lo sapete meglio di me. Io sono forte e lavoro volentieri.

— A qual sorta di occupazione daresti tu la preferenza?

Gli occhi del giovanotto sfavillarono d'intelligenza, e disse timidamente:

— Io vorrei diventar avvocato.

— Avvocato! — ripetè lord Cheverly. — Ci vogliono degli anni, sai, per arrivarvi.

— È vero, ma io son giovane, milord.

— E molta pazienza — aggiunse il conte per provarlo.

— Sono cresciuto nell'Ospizio di Vicksal e tanto basta.

— Bene Collin! — disse il conte dopo un momento di riflessione. — La tua scelta mi ha sorpreso, ma non rimarrai deluso. Non saresti il primo che da umile condizione pervenne coll'onestà e colla perseveranza alle più alte dignità. Vedrò cosa si possa fare per te.

Come aveva detto lady Fiorenza, non restavano a Maria Gaston, che due vie per sottrarsi alla tirannide di suo padre. Invocare l'assistenza del lord cancelliere, o accettare senza indugio la mano dell'aspirante ministro.

Alla prima si opponeva la temuta pubblicità, dall'altra la tratteneva un sentimento di verginale delicatezza.

— Oh! consigliatemi voi, mia buona lady Fiorenza — essa esclamò. — Consigliatemi come se si trattasse di una vostra sorella.

— E vorrete voi rimettervi alla mia decisione? — chiese con serietà Fiorenza, tranquillando con un gesto suo fratello che assisteva al colloquio. Maria rispose con un sospiro, e un leggiero segno affermativo del capo.

Allora lady Fiorenza prese la di lei mano, la pose in quella di lord Cheverly, e lasciò la stanza senza dir parola. La sorte di Maria Gaston era decisa.

I nostri buoni lettori avranno la compiacenza di seguirci a Moultry, dove abbiamo lasciato lady Alice e suo marito, che aspettavano il loro futuro genero sir Wiliam Musgrave.

Il vecchio fece sì liberali condizioni di contratto, che Laura stimolata dai suoi genitori aspettava con impazienza il giorno del suo matrimonio.

Furono fatti preparativi come si conveniva alla dignità della famiglia dei nobili Gaston.

La chiesa di Vicksal fu adornata splendidamente. Erano presenti i membri delle più distinte famiglie della contea, i quali, radunati tutti i loro dipendenti, avevano disposto che appena il vescovo avesse compiuta la cerimonia, essi facessero scorta a cavallo fino al castello ai due sposi.

— Essi mi stanno veramente bene, — disse Laura parlando dei brillanti avuti dallo sposo mentre si guardava, pavoneggiandosi, allo specchio.

— Ti stanno benone! — rispose lady Alice. — Essi sono magnifici! Tu ecclisserai più della metà delle dame di St-James.

Laura tentò sorridere.

— Come t'invidierà Maria! continuò la madre baciandola. Ma via, cara fanciulla, non più lacrime! Io ho potuto a mala pena persuadere sir William, che i tuoi occhi rossi e le tue guancie pallide non sono altro che verginale timidezza. Vieni qui!.... sorridi un poco e avrai l'aspetto di una dea.

L'allusione alla di lei antipatica sorella non mancò di produrre in Laura il solito effetto.

— Essa non ne avrà mai di questi brillanti — esclamò.

— Giammai! — ripetè sua madre con enfasi.

In questo mentre sir Bernardo, accompagnato da una schiera di donzelle, si recò a prendere la sposa.

Ebbra della propria vanità e dei complimenti che le venivano da ogni parte, Laura salì in carrozza, e fra le festose acclamazioni della folla radunata nel parco, il corteggio si pose in marcia verso la chiesa di Vicksal, dove già il vecchio sposo attendeva.

Poco dopo, lo sparo dei mortaretti e il suono delle campane annunziarono che Laura Gaston era ormai lady Musgrave: il corteggio stava appunto ordinandosi per far ritorno al castello, quando un messo s'avanzò a gran corsa verso la chiesa, e senza nemmeno smontare consegnò una lettera a sir Bernardo.

Gli astanti furono quasi spaventati dall'espressione che prese il suo volto alla lettura di quel foglio.

— Debbo partire immediatamente per Londra — disse il barone a sua moglie. — Scusami presso i nostri ospiti. Egberto farà gli onori... se pure egli è buono a qualcosa.

— Ma in questo momento è impossibile! — disse Alice.

— Ti dico che devo partire.

— Che dirà la gente?

— Dica ciò che vuole. Che mi cale della loro opinione in confronto della perdita di Penswick? Maria è fuggita da Pachthof. V'è pure in campo un pretendente del quale Mendal tace il nome. Senza dubbio qualche avventuriere.

Lady Alice non fece più opposizioni. Penswick valeva bene le dicerie che avrebbe suscitate la improvvisa partenza del barone.

Sir Bernardo prese i cavalli di posta destinati per il viaggio dei novelli sposi, e senza mai riposarsi giunse alla capitale dove tosto si diresse al palazzo di sir Clifford.

I servi esitarono quando egli chiese di miss Gaston, ma egli li respinse come un forsennato, e si fece strada al salone, dove si trovavano assieme Maria, lady Fiorenza, il conte Cheverly e sir Clifford.

Quest'ultimo si fece incontro a sir Bernardo per evitare una scena spiacevole.

— Indietro! — gridò furioso sir Bernardo. — Io voglio mia figlia. La parte miserabile che avete presa alla sua fuga è un punto del quale discorreremo poi assieme. Le leggi del mio paese, che io invocherò, decideranno fra di noi.

— Vi è una legge, o signore, che è più potente di quella del vostro paese, ed è la legge di natura. — rispose irritato sir Clifford.

— Bah! rispose arrogantemente sir Bernardo — Credete voi di parlare con uno scolaro?

— Oso sperare che parliamo con un padre, — disse lady Fiorenza.

Benchè quasi cieco pel furore il barone Gaston, non dimenticò ch'era un gentiluomo, e s'inchinò profondamente alla dama: ma si avanzò tosto per prendere la mano di Maria e condurla con sè.

Lord Clifford s'interpose una seconda volta.

— Ascoltate un momento...

— Non una parola — interruppe il barone. — Io non lascio sopraffare nè da minacce, nè da lusinghe il mio diritto di padre.

E di nuovo si avanzò per prendere il braccio di sua figlia, quando lord Cheverly lo respinse garbatamente ponendoglisi di contro.

Miss Mendal non aveva nella sua lettera nominato lord Cheverly, ma accusati solo gli Herbert d'aver rapita la fanciulla per darne la mano e le ricchezze a qualche loro parente.

— Sir Bernardo Gaston — disse il lord. — Permette che io abbia l'onore di presentarvi la contessa di Cheverly.

Per alcuni istanti padre e figlia si guardarono muti. Maria non tremava più come altre volte, quando il severo occhio paterno si posava su di lei; essa lo incontrò con uno sguardo tanto fermo quanto il suo, senza provocazione, ma velato da una mestizia.

Sir Bernardo comprese che il suo potere su di lei e su Penswick era finito.

(Continua)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 56980, di lire 105, a favore di Costantino Rosa, Luisa e Giuseppe fu Domenico, minori sotto l'amministrazione di Anna Farinelli loro madre e tutrice, domiciliati a Napoli, allegandosi l'identità della persona di Giuseppe Costantino con quella di Costantino Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, il 19 aprile 1871.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Nazione* d'oggi riferisce che il commendatore Peruzzi, sindaco di Firenze, si recava ieri a visitare gli scavi presso la via della Cittadella, e si portava quindi alla sezione della polizia municipale di Sant'Jacopino per visitare gli oggetti stati reperiti nel sepolcreto, e a quella sezione provvisoriamente depositati. L'onorevole sindaco ordinava che a quelli scavi fosse fatto uno speciale servizio di vigilanza per impedire il trafugamento degli oggetti che possano in seguito essere ritrovati.

— Leggesi nel *Conte Cavour* che lo scultore Duprè ha fatto testè sapere al municipio di Torino che avrebbe presto dato principio ai lavori pel monumento Cavour sulla piazza Carlo Emanuele II. A tale uopo si sono già autorizzate le opportune opere per il deviamento delle acque scorrenti nei canali sotterranei.

I primi lavori di escavazione per gettare le fondamenta si eseguiranno nel corrente mese.

— Leggesi nella *Gazz. di Venezia*:

Ieri, 2, il ff. di sindaco e gli assessori Poletti e Ruffini si recarono a visitare l'utilissimo asilo, che a ricovero ed educazione dei fanciulli oziosi e vagabondi fu istituito, ed è diretto con ogni maniera di sacrifici dal benemerito abate Carlo Coletti. Essi ebbero motivo di ammirare l'ordine che vi regna, l'affetto che i poveri fanciulli portano al loro istitutore, e i vantaggi materiali e morali che questo asilo reca, mirendo a far scomparire una delle più deplorabili piaghe della nostra città.

— Il primo del corrente maggio si fece in Reggio di Calabria la seconda estrazione del prestito 1870 di quella città. Il premio di lire 20,000 in oro fu vinto dal numero 101378.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di concorso.

Resosi vacante il Banco di lotto N. 263 in Livorno, provincia di Livorno, il quale in base ai risultamenti dell'ultimo triennio dette di aggio lordo la media annua di lire 5110 54, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 maggio p. v.

Coloro i quali intendessero aspirare alla nomina di ricevitore del Banco suddetto, dovranno far pervenire a questa Direzione, entro il termine sopra fissato, la propria domanda in carta legale, corredata dei documenti, pure in carta da bollo, atti a comprovare tanto i requisiti voluti dall'articolo 185 del regolamento approvato con Regio decreto del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto gli altri titoli che militar potessero a lor favore; non senza poi dichiarare nella domanda anzidetta di essere, in caso di elezione, pronti a fornire la cauzione prescritta dagli articoli 6° del Regio decreto del dì 5 novembre 1863, n. 1534, e 138° del Regolamento 24 giugno 1870 sovra citato.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, in osservanza del disposto con l'articolo 136 del menzionato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa, a cui cesserà l'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza, che ne facessero richiesta e avessero sempre bene meritato dell'Amministrazione.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata secondo i criteri stabiliti col Regio decreto del 19 febbraio 1871, n. 115 (serie 2ª).

Roma, addì 30 aprile 1871.

Il Direttore centrale: M. COSTARDI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

A norma delle disposizioni amministrative in vigore, si dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco di lotto:

Banco di lotto num. 84 nel comune di Genova (prov. di Genova) coll'aggio lordo annuale di lire 4870 02.

Coloro i quali intendessero di aspirare al suddetto indicato Banco dovranno non più tardi del giorno 15 maggio 1871 far pervenire (*franca di posta*) a questa Direzione domanda in carta da bollo a lire 1, corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del Regolamento generale sull'Amministrazione del lotto, approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, quanto i titoli di preferenza, di cui andassero forniti, quali titoli, a sensi dell'articolo 136 dello stesso Regolamento, sono l'essere pensionario dello Stato, impiegato in disponibilità od in aspettativa, o rivestire di già la qualità di ricevitore del lotto.

Secondo il disposto del R. decreto 19 febbraio 1871, n. 115 (serie 2ª), qualora pel conferimento di Banchi di lotto concorrano simultaneamente impiegati in disponibilità od in aspettativa con pensionari dello Stato, sarà determinato a chi spetti la preferenza, mediante confronto fra la pensione di cui godono questi ultimi, e quella alla quale gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa potrebbero avere diritto per i servigi prestati.

Per gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, i quali pei loro servizi avranno diritto non a pensione, ma soltanto all'indennità di cui è parola all'art. 22 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, sarà considerata come pensione quell'annua rendita che, colla somma loro spettante a titolo di indennità, potrebbero conseguire acquistando cartelle del Debito Pubblico consolidato al prezzo di Borsa.

A tal effetto, gli impiegati in disponibilità od in aspettativa dovranno, alle loro domande, unire uno stato dei servizi prestati, non che i documenti tutti comprovanti i servizi medesimi.

Gli aspiranti dovranno dichiarare di essere pronti a prestare la malleveria in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che superiormente sarà determinata, e di sottomettersi inoltre all'adempimento di tutte le disposizioni in vigore e di quelle che in seguito venissero emanate.

I pensionari dello Stato dichiareranno anche di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, alla pensione di cui sono provvisti; gli impiegati in disponibilità od in aspettativa, alla pensione od alla indennità cui avessero diritto in dipendenza del loro servizi governativi.

Torino, dalla Direzione compartimentale del lotto, addì 22 aprile 1871.

Il Direttore: A. VACCA.

DIARIO

La continuazione della marcia in avanti delle truppe di Versailles è l'unico fatto militare che apparisce accertato dai giornali francesi del 1° e del 2 maggio. « Questo progresso delle forze del governo, dice la *France*, apparisce dai punti ai quali vanno successivamente arrivando le bombe. Così il 30 aprile ne sono cadute all'interno della città in contrade che prima non ne erano neppure state minacciate. Tantochè non è temerità l'affermare che oggimai la fase dei combattimenti localizzati è terminata sia a Courcelles, a Clichy e ad Asnières, che alla porta Maillot, a Neuilly, al Point-du-Jour, ad Auteuil e davanti ai forti del Sud. L'attacco si generalizza e si avvicina sempre più alla cinta. »

A tutti i tentativi di conciliazione già fattisi fra Parigi e Versailles tanto da particolari che dai Consigli municipali di Lione, di Bordeaux e dell'Havre deve aggiungersene un altro organizzato dalle loggie massoniche di Parigi. Un corteo composto di un migliaio di membri dell'ordine portanti le loro insegne e talune bandiere si è diretto verso la porta Maillot affine di interporsi fra i belligeranti. Se non che essi non poterono procedere oltre perchè le artiglierie del governo continuavano a tirare con pericolo dei dimostranti. All'ultimo, il generale Montaudon, massone anche lui, consentì a due di loro di traversare le linee cogli occhi bendati e di recarsi a Versailles. Ivi giunti, i due delegati, i quali d'altronde dichiaravano di non essere investiti di alcun mandato, vennero ricevuti dal signor Thiers che rinnovò loro le dichiarazioni già fatte antecedentemente aggiungendo che nessuno più di lui sospirava la fine della guerra civile e che per farla cessare i negoziatori dovevano rivolgersi alla Comune.

Il 29 aprile l'Assemblea di Versailles ha adottato d'urgenza un progetto di legge presentato dal signor Dufaure ed inteso a dichiarare inalienabili tutte le proprietà sequestrate a Parigi. Queste proprietà potranno sempre essere rivendicate e gli individui che parteciparessero al sequestro o distruggessero degli atti pubblici saranno passibili delle pene comminate dalle leggi.

Il *Salut Public* narra gli episodii comunistici occorsi la sera del 30 aprile a Lione. I disordini si limitarono al solo quartiere della Guillotière, e, come suole sempre accadere, avrebbero avuto molto minori proporzioni se non fosse stata la folla immensa dei curiosi che impedirono alla truppa di muoversi colla necessaria rapidità e di operare colla voluta energia. I soldati, ligi al loro dovere, non diedero alcuno ascolto nè alle provocazioni, nè alle moine dei tumultuanti. Si era giunti a costruire anche qualche embrione di barricata, ma la truppa ne ebbe presto ragione. Il numero delle vittime non si conosceva ancora, ma il *Salut Public* dice che esse non furono poche. Tra i feriti ci fu il signor Valentin, prefetto, che ebbe la gamba destra traversata da un proiettile.

All'approvazione della seconda Camera dei Paesi Bassi fu presentato il trattato conchiuso da quel governo colla Gran Bretagna relativamente alla cessione dei possedimenti sulle coste della Guinea. Gli articoli principali sono i seguenti: « Art. I. S. M. il Re d'Olanda trasmette a S. M. la Regina della Gran Bretagna e d'Irlanda tutti i diritti di sovranità, di giurisdizione e di proprietà ch'egli possiede sulla costa della Guinea. Art. III. In questa trasmissione sono compresi: tutti i forti, fabbricati ed edifizi coi terreni annessi appartenenti al governo olandese, unitamente agli esistenti depositi di cannoni, armi, munizioni con tutto ciò che vi appartiene; come pure i beni mobili e immobili, eccettuati quelli che il governo olandese della costa non trovasse atti al trasferimento. Per la consegna degli oggetti mentovati sarà pagata a S. M. il Re d'Olanda una corrispondente somma non superiore a 24,000 lire sterline. La cifra esatta dovrà essere stabilita da persone nominate da entrambe le parti, dopo lo scambio della rettifica di questo trattato. Il tempo e il modo di pagamento formeranno l'oggetto di una convenzione posteriore, colla condizione che per la somma stabilita, dal giorno della consegna fino al pagamento correrà un interesse al 5 per cento. »

Essard pascià, generale comandante del primo corpo dell'esercito turco, è quegli che, passando per Vienna, si reca a Berlino per porgere all'imperatore Guglielmo gli augurii del Sultano. Il generale assisterà con uno splendido seguito al solenne ingresso delle truppe tedesche in Berlino. Il giorno di questa solennità non è ancora stabilito.

Il 25 aprile giunse a Versailles e venne ricevuta dal signor Thiers una Commissione delegata dell'Assemblea dei sindaci, aggiunti e consiglieri municipali.

Ecco le dichiarazioni fatte dal capo del potere esecutivo in tale circostanza:

Nulla minaccia la Repubblica. La sorte di essa non dipende da altri che dai repubblicani. Il capo del potere esecutivo non è che un semplice cittadino. Egli ha ricevuto dalla fiducia dell'Assemblea nazionale un governo repubblicano; egli manterrà la Repubblica, finchè possederà il potere. Si può contare sulla sua parola, a cui non mancò giammai.

L'Assemblea mantiene di fatto la Repubblica. Quantunque nella sua maggioranza sembri aver ricevuto mandato monarchico, ella ha la saggezza di comprendere che la Repubblica è divenuta oggidì la miglior forma di governo Ella vi aderirà interamente, purchè l'ordine ed il lavoro non siano perpetuamente compromessi da coloro che si pretendono i particolari custodi della salute della Repubblica.

Ma non si può pretendere che l'Assemblea nazionale consacri definitivamente la Repubblica, perchè ciò sarebbe un distoglierla, con troppa precipitazione, da uno scopo verso cui essa tende naturalmente; d'altronde, è un diritto il quale non appartiene che ad un'Assemblea costituente.

L'Assemblea nazionale è una delle più liberali che abbia mai nominate la Francia. Non la si conosce abbastanza. Essa è grandemente favorevole alle libertà comunali: in occasione del voto dell'ultima legge elettorale ammise il principio dell'estensione delle attribuzioni municipali; ma oggi non può far nulla di più su questa via. È mediante l'uso del suffragio universale, da voi posseduto, che perverrete a stabilire e consolidare le franchigie che domandate.

Non incorgonsi modi di conciliazione possibile fra un governo uscito da elezioni libere, legali, come la Francia non ne aveva avuto da quarant'anni in qua, e veri colpevoli che non rappresentano se non il disordine e la rivolta, e sono per tre quarti stranieri.

Quanto ai miei sentimenti d'umanità, disse il signor Thiers, ed alla generosità del governo, non se ne può dubitare. I prigionieri che facemmo trovansi sul littorale della Francia, nutriti come i nostri soldati; gli insorti feriti rimasti in nostro potere sono curati nei nostri spedali, a Versailles, colla medesima sollecitudine dei nostri. Lo Stato nutre almeno un terzo della popolazione di Neuilly, e fra coloro che noi assistiamo trovansi uomini che hanno combattuto contro di noi.

Tutti i combattenti della Comune che deporranno le armi avranno salva la vita ed assicurata la libertà; io continuerò il pagamento della indennità che toccarono fin qui nella guardia nazionale, in attesa che il lavoro si riattivi. Non eccettuo dall'oblio che gli assassini del generale Clement Thomas e Lecomte, e coloro che potranno essere considerati a qualche titolo complici di quei misfatti per ispirazione od assistenza, vale a dire, un picciolissimo numero d'individui. In ogni cosa, niun procedimento verrà condotto all'infuori delle vie legali.

Io acconsentirò, per rispondere all'appello che fate ai miei sentimenti, a lasciare ai rivoltosi una porta libera per due o tre giorni, onde dar loro la facoltà di uscire da Parigi a cercare un rifugio di fuori. Autorizzo la Commissione a render note agli uomini della Comune di Parigi le disposizioni che diedi ora, e che sono pronto a far eseguire in un interesse di pacificazione.

Non mi è consentito di promettere altre concessioni. Soprattutto poi mi è vietato di ammettere per amor della pace il riconoscimento di belligeranti ai capi della insurrezione parigina.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera, dopo di avere convalidato l'elezione del signor Giuseppe Tozzoli a deputato del collegio di Lacedonia, proseguì la discussione dello schema di legge concernente i conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1868, approvandone altri diciannove articoli; di alcuni de' quali trattarono i deputati Branca, Seismit-Doda, Cancellieri, Mancini, Englen, Minghetti, il relatore Morpurgo e il Ministro delle Finanze.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Seismit-Doda al Ministro delle Finanze intorno all'applicazione del decreto 15 febbraio 1870 relativo all'amministrazione del lotto; e fu presentato dal presidente del Consiglio il disegno di legge sulle guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede e sulle relazioni dello Stato colla Chiesa, già approvato dalla Camera e poscia modificato dal Senato.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 3.

Si ha da Parigi, in data del 2, mezzodì:

La notizia che Dombrowski e il suo stato maggiore siano stati fatti prigionieri è smentita.

I Federati hanno ripreso le trincee a 300 metri dal forte d'Issy, impadronendosi pure d'una barricata dei Versagliesi.

I Versagliesi si ritirarono sopra Moulineaux. I Federati tentarono di riprendere questa località, ma furono respinti con perdite.

Attualmente si fanno sforzi energici per mantenere il possesso d'Issy.

Tutto è pronto per far saltare, se occorre, quel forte.

Vienna, 3.

Il ministro del culto dichiarò alla Commissione del Parlamento che egli si è posto sul terreno della rescissione del Concordato, compiuta dal ministro precedente; che considera il dogma della infallibilità come un affare interno della Chiesa e che lo Stato deve riservare i propri diritti rispetto alle conseguenze che possono derivare dalla pratica di quel dogma.

Pera, 3.

Kiamil bey è partito per Madrid onde complimentare, in nome del Sultano, il Re Amedeo pel suo avvenimento al trono.

Nulla si sa ancora officialmente circa il risultato della missione di Nevres pascià in Egitto. Dicesi che egli abbia avuto dal Kedive assicurazioni soddisfacenti.

Bruxelles, 3.

Un telegramma di Verviers, in data di ieri, reca:

Oltre 500 operai, impiegati negli scavi del Canale nella foresta di Hertogwalde, vennero a Verviers per reclamare le loro paghe, non avendole ricevute da sei settimane dai concessionari signori Decamps. Gli operai si recarono dinanzi al palazzo del municipio e domandarono di essere pagati dalla città.

Fu convocato d'urgenza il Consiglio comunale, il quale decise di aderire alla domanda degli operai.

Ogni timore di una sommossa è ora scomparso.

I gendarmi e gli agenti della polizia erano consegnati nelle caserme.

Monaco, 3.

Il Nunzio pontificio, accreditato presso questa Corte, presenterà al Governo una nota nella quale procurerà di dimostrare che il dogma della infallibilità non pregiudica la Costituzione bavarese

	2	3
Londra		
Consolidato inglese	93 5/16	93 7/16
Rendita italiana	55 1/2	55 1/2
Lombarde	14 1/2	14 9/16
Turco	— —	45 7/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	32 1/4	32 —
Tabacchi	91 —	91 —
Cambio su Vienna	12 80	— —
Marsiglia		
Rendita francese	52 65	53 20
Rendita italiana	56 80	56 90
Prestito nazionale	475 —	478 75
Lombarde	231 —	231 25
Romane	151 —	151 25
Ottomane 1869	— —	— —
Spagnuolo	— —	— —
Vienna		
Mobiliare	281 10	281 70
Lombarde	178 10	178 80
Austriache	422 50	421 —
Banca Nazionale	749 —	747 —
Napoleoni d'oro	9 91	9 91 1/2
Cambio su Londra	124 90	124 90
Rendita austriaca	68 80	68 90

Berlino, 3.

Oggi, giorno di penitenza, non si fecero affari pubblicamente.

I corsi privati alla Borsa furono i seguenti: Austriache 228 3/4; Lombarde 96; Mobiliare 155 3/4.

Bruxelles, 3.

Si ha da Parigi, in data del 2, sera:

Informazioni della Comune dicono che i Federati scacciarono i Versagliesi dalla loro posizione nel parco e nel cimitero d'Issy.

Furono fatti ad Issy nuovi lavori, i quali rendono quella posizione più formidabile di prima.

Dombrowsky arrivò dopo mezzodì a Parigi.

Molte truppe furono spedite questa mattina a Neuilly.

Attendesi un nuovo attacco da parte dei Versagliesi.

Oggi il combattimento fu debole.

Le barricate di Parigi sono rimpiazzate da formidabili lavori in terra.

La Borsa fu relativamente animata. — Rendita francese 52 15; italiana 56.

Vienna, 3.

La Commissione della Camera discusse il progetto ministeriale tendente ad accordare alle Diete provinciali una più larga iniziativa nella legislazione.

La Commissione adottò con 18 voti contro 5 la proposta di Rechbauer di passare all'ordine del giorno.

Monaco, 3.

Il professore Friedrich pubblicò una risposta alla scomunica che gli venne inflitta dall'arcivescovo di Monaco. Egli prova che i vescovi tedeschi fecero essi stessi opposizione alla condotta del Concilio e al dogma dell'infallibilità. Contesta la validità del Concilio. Termina dicendo che l'arcivescovo, essendo egli stesso scomunicato per la condotta tenuta verso il Concilio, non aveva il diritto di scomunicarlo.

Bruxelles, 3.

La Camera dei rappresentanti approvò il primo articolo del progetto di legge relativo alla riforma elettorale per i Consigli provinciali e comunali, respingendo tutti gli emendamenti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 3 maggio 1871, ore 1 pom.

In Sicilia e in qualche paese del mezzogiorno della Penisola il cielo è coperto di nubi; è sereno nel rimanente d'Italia. Il barometro oscilla variamente, e la sua altezza è in media poco superiore a 762 mm. I venti soffiano in varie direzioni; quelli delle regioni polari sono forti in alcune stazioni del sud. Il mare è calmo.

È probabile che il cielo divenga nuvoloso anche in molti punti dell'Italia superiore e centrale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 3 maggio 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758.0	mm 757,0	mm 757,0
Termometro centigrado	14 5	23,0	18,0
Umidità relativa	60.0	30.0	50,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 23,8
Temperatura minima . . . . + 9,9
Minima nella notte del 4 maggio. . . + 10,0

Spettacoli d'oggi.

NICCOLINI, ore 8 — La drammat. Compagnia francese di Eugène Meynadier rappresenta: *La Cagnotte.*

LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Pia Marchi, Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Spensieratezza e buon cuore.*

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Comp. diretta da G. Aliprandi rappresenta: *La donna.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 4 *maggio* 1871)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 genn. 1871	»	— —	— —	59 37	59 32	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 25
Imprestito Nazionale 5 0[0	id.	»	— —	— —	79 65	79 60	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	— —	— —	79 25	79 10	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	—	703 —	702 50	—	—	—
Obb. 6 0[0 R. coint. T. 1868 a. di 25	id.	500	482 —	— —	482	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	—	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1363
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2550
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	690
Banca di Credito Italiano		500	—	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	—	—	— —	— —	—	—	540
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	78 —	75 —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	— —	— —	— —	—	—	160
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	223 75	223 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	174
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	381 —	380 —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	181
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	460 —	458 —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	455
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	530 50	530 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	—	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	—	— —	— —	— —	—	—	60 50
3 0[0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	80
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 33	26 31
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	103 75	103 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 95	20 93
								Sconto Banca 5 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 59 35 f. c — Az. Tab. 704, 03 50, 03, 02 50 cont. e f. c. — Az. Soc. an. in Roma 528, 29 contanti.

Il Sindaco: A. MORTERA

Vendita giudiziale coatta.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico come essendo rimasto deserto il primo incanto perciò nella pubblica udienza del dì 25 maggio 1871, a tal uopo destinata dal tribunale, alle ore dieci antimeridiane, avanti il tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, ad istanza di Angiolo Calabri, possidente domiciliato nella terra di Rocca San Casciano, rappresentato dal dottore Alamanno Berti suo procuratore, ed in esecuzione di sentenza di ordine di vendita, del dì 31 dicembre 1870, debitamente notificata e annotata nel margine della trascrizione del precetto esecutivo, sarà nuovamente esposta all'incanto colle forme prescritte dalla legge col dibasso di due decimi sul prezzo di lire settemila ottocento undici, stato determinato colla perizia dell'ingegnere Carlo Segoni, esistente nella cancelleria del detto tribunale, previo deposito del decimo del prezzo ribassato come sopra e di lire seicento in conto delle spese del giudizio di vendita, la infrascritta casa da espropriarsi coattivamente a pregiudizio di Tommaso Ragazzini, possidente dimorante nella terra suddetta, con tutte quante le condizioni di che nella citata sentenza e trascritte nel bando venale depositato nella cancelleria predetta e nell'uffizio comunale di Rocca San Casciano, visibile a chiunque ed affisso a forma della legge, e per il prezzo, dedotti i due decimi, di lire 6248 80.

Il fondo da vendersi è il seguente:

Una casa a quattro piani con resedio ortivo, posta sulla piazza Garibaldi, nella terra di Rocca San Casciano, al numero civico 24, confinata dalla torre del pubblico orologio, dalla piazza, da Angiolo Calabri e dal conte Giuseppe Campi, segnata sulle mappe catastali del comune di Rocca San Casciano coi numeri 104, 105 e 106 della sezione F, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 51 77.

Si fa noto inoltre che coll'antedetta sentenza fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo da ricavarsi, con ingiunzione ai creditori inscritti di depositare dentro trenta giorni dalla notificazione del bando nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione e i respettivi titoli di credito.

Rocca San Casciano, 28 aprile 1871.

1721 Dottore ALAMANNO BERTI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, ff. di tribunale di commercio, sezione civile, con sentenza in data d'oggi,

Dichiara il fallimento di Luigi Bresciani, negoziante di pannine, domiciliato in Pietrasanta;

Delega alla procedura del fallimento il giudice Giovacchino Malenotti;

Ordina l'apposizione dei sigilli sui magazzini, banchi, uffizi, casse, portafogli, libri, carte e mobilie ed effetti del fallito;

Nomina sindaco provvisorio il signor cav. Giuseppe Sardi di Pietrasanta;

Stabilisce il dì diciassette maggio prossimo futuro, a ore dieci antimeridiane, per l'adunanza dei creditori da tenersi davanti il suddetto giudice delegato per la nomina dei sindaci definitivi.

Lucca, dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 28 aprile 1871.

Il cancelliere
1694 G. Del Rosso

Avviso.

Il cancelliere della R. pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con atto del dì 18 aprile corrente la signora Isolina di Pietro Focardi vedova di Vincenzo Testi, domiciliata in Firenze, ha accettato con benefizio d'inventario, nell'interesse dei propri figli minori Federigo e Guido, l'eredità intestata relitta dal loro padre Vincenzo Testi, morto in Firenze fuori la Porta San Niccolò nel 18 febbraio decorso.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 28 aprile 1871.

Il cancelliere
1684 P. Bozzolini

Avviso.

Il cancelliere della R. pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con atto del dì 19 aprile corrente la signora Marianna di Angiolo Nencioni vedova di Paolo Vanni, domiciliata in Firenze, come madre e legittima rappresentante della propria figlia minore Paolina, ha accettato con benefizio di inventario, nell'interesse della medesima, l'eredità relitta dal di lui padre Paolo Vanni, morto testato in Firenze, via Sant'Agostino, nel dì 21 marzo decorso.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 28 aprile 1871.

Il cancelliere
1685 P. Bozzolini.

Avviso.

Si rende noto che la polizza n. 1859, 5 aprile 1864, del deposito assegnato al surrogato militare Giuseppe Elia fu Luciano, residente in Napoli, è stata smarrita, e che quindi, a norma dell'art. 144 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, si provvederà, in caso di nessuna opposizione o reclamo nel tempo prescritto, presso l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti stabilita in Firenze, di un rilascio di un duplicato di detta polizza.

Torino, il 5 aprile 1871.

AVONDO sost. LEVI
procuratore capo in Torino
1389 via Doragrossa, n. 10, p. 2°.

Estratto
dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli
(1ª *pubblicazione*).

Numero d'ordine 409, 2ª sezione.

Sulla dimanda dei signori:

Duca di Cerella Luigi, e cavaliere Alfonso e Gaetano Catalano Gonzaga, non che della loro germana marchesa Angiola Catalano Gonzaga maritata col marchese signor Gennaro Ferrara da lui autorizzata, il suddetto tribunale ha deliberato come appresso:

« Il tribunale, sentito il rapporto del giudice delegato, deliberando in Camera di consiglio, sulle difformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la rendita di lire ottomila venti contenuta nei cinque certificati, cioè:

« Il primo col numero trentunmila duecento ottantanove di lire quattromila ottocento ottantacinque, il secondo col numero trentunomila duecento novanta di lire duecento dieci, il terzo col numero quarantottomila cinquecento trentotto di lire cento sessanta, il quarto col numero trentunmila duecento novantuno di lire duemila settecento sessanta, il quinto col numero cinquantunmila trecento cinquantadue di lire cinque, i tre primi liberi in favore di Catalano Gonzaga Giuseppe fu Clemente, ed i due ultimi vincolati in testa a Catalano Gonzaga Giuseppe fu Clemente fu Pasquale, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestata nel seguente modo:

« 1 Lire duecento novanta libere alla signora Angela Catalano Gonzaga fu Pasquale moglie di Gennaro Ferrara.

« Alla medesima signora Catalano Gonzaga fu Pasquale, moglie del detto Ferrara, lire cento cinquantacinque vincolate.

« 2 Lire mille seicento cinquantacinque libere, e lire ottocento settanta vincolate al signor Luigi Catalano Gonzaga fu Pasquale.

« 3 Lire mille seicento cinquantacinque libere, e lire ottocento settanta vincolate al signor Alfonso Catalano Gonzaga fu Pasquale.

« 4. Lire mille seicento cinquantacinque libere, e lire ottocento settanta vincolate al signor Gaetano Catalano Gonzaga fu Pasquale.

« All'uopo nomina l'agente di cambio signor Giuseppe Saraco per la intestazione di cui sopra è parola.

« Ordina ancora che l'atto in brevetto per notar Tavassi del due dicembre mille ottocento settanta resti alligato alla presente.

« Dichiara non esservi luogo a deliberare sul dippiù della dimanda di cui trattasi. »

Così deliberato dai signori:

Cav. Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, Domenico Pisacane, e cav. Nicola Palumbo giudici, il dì sette dicembre mille ottocento settanta.

Firmati: Leopoldo de Luca - Raffaele Longo, vicecancelliere.

Specifica:

Carta	L.	1 20
Scritturaz. marca e Rep. .	»	2 30
Totale	L.	3 50

Rilasciata al procuratore signor Eduardo Vitale oggi 18 aprile 1871.

Per copia conforme
Pel sost. proc. del Re cancelliere
1709 RAFFAELE LONGO.

Decreto.

Il tribunale civile di Siena, nell'adunanza di Camera di consiglio del dì 26 aprile 1871 ha proferito il seguente decreto:

Autorizza il signor Augusto Ester Schmid, e con esso il di lui consulente giudiciario signor cav. Gio. Battista Schmid a citare gli asserti creditori certi di detto signor Augusto Ester nel ricorso indicati, non meno che i di lui creditori incerti a comparire all'udienza pubblica che verrà destinata con ordinanza presidenziale davanti questo Turno civile all'oggetto di sentire assegnare ai medesimi un perentorio termine a produrre negli atti di questo tribunale o presso il dottor Francesco Lanzi procuratore legale dei ricorrenti, i respettivi loro titoli di credito, onde sieno presi in esame; colla comminazione che tutti i creditori, o veri o supposti, i quali nel termine da assegnarlisi non si presentassero, si dovranno riguardare come portatori di titoli ed obbligazioni che, comunque d'apparente data anteriore alla sentenza 27 agosto 1868, con cul il tribunale stesso dichiarò l'inabilitazione del prefato signor Augusto Ester Schmid, si ritireranno a tutti e per tutti gli effetti consecrati e rilasciati posteriormente a tale sentenza quando l'inabilitato non poteva validamente obbligarsi senza l'assistenza d'un curatore.

E tutto quanto sopra fermo stante, dichiara che la citazione dei creditori conosciuti dimoranti in Colle dovrà eseguirsi nelle forme ordinarie, e quella dei creditori di altra dimora o domicilio e dei creditori incerti dovrà effettuarsi in via sommaria per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale della provincia di Siena *Il Libero Cittadino* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e che una copia di quei giornali contenenti la citazione in discorso dovrà a cura dei ricorrenti trasmettersi a tutti i creditori di conosciuto domicilio o dimora.

Così deliberato il giorno, mese ed anno che sopra dagli illustrissimi signori avvocati cav. Elpidio Micciarelli presidente, cav. Pompilio Citerni, e cav. Antonio Antonini, giudici.

E. Micciarelli.
M. Tombesi, vicecanc.

Il presidente del tribunale civile di Siena;

Visto il ricorso, ecc.;

Visto il decreto proferito da questo tribunale il 26 aprile corrente,

Destina per la trattativa della causa in esso ricorso enunciata la pubblica udienza civile del dì quindici giugno prossimo, a ore undici ant.

E. Micciarelli.
M. Tombesi, vicecanc.

Per copia conforme:
1713 F. LANZI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

Avviso d'asta.

Si notifica che in seguito ad ordine del Ministero della guerra, espresso in dispaccio 28 aprile cadente, num. 2815, divisione Sussistenze, dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia a tutto il mese di ottobre 1871 presso il magazzino delle sussistenze militari di Forlì, si procederà addì 19 maggio p. v., ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, numero 1778, primo piano, strada di Mezzo di San Martino, nanti l'intendente militare, all'appalto per la provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	Prezzo per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità totale (Quintali)		(Quintali)				
Forlì . . .	Nostrale	3000	30	100	32	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere dell'ultimo raccolto e della qualità conforme al campione esistente nel suddetto ufficio e stabilimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso quest'Intendenza militare ed in quelle delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici d'Intendenza militare sopramentovati, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio per il giorno dell'incanto, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bologna, il 30 aprile 1871.

1717 *Il Sottocommissario di guerra*: DE-MAY.

Avviso.

Coll'atto privato del dì 15 aprile 1871, registrato in Firenze li 21 detto, reg. 34, n. 2957, rimase sciolta di comune accordo la società commerciale Passig i e Servadio di Firenze.

1701 PASQUALE FALUSI.

Scioglimento di società.

Si rende noto a tutti gli effetti più utili che mediante contratto del dì venticinque aprile mille ottocento settantuno, rogato da me sottoscritto e registrato a Firenze il ventotto aprile milleottocento settantuno, registro 35, foglio 85, n. 1877, fu dichiarata sciolta e risoluta la Società in accomandita semplice costituita fra il signor Giovacchino Curti ed il signor ingegnere Giovan Carlo Landi con atto del dì diciannove luglio mille ottocento settanta, recognito anch'esso da me sottoscritto, e registrato a Firenze il ventisette luglio mille ottocento settanta, registro 26, foglio 160, n. 3433, avente a scopo l'esercizio dell'appalto del servizio della nettezza pubblica della città di Firenze, e fu inoltre, coll'atto stesso del 25 aprile mille ottocento settantuno, assunto completamente dal ricordato signor Curti l'appalto del servizio medesimo, e dallo stesso signor Curti furono pure assunte le obbligazioni tutte dependenti dalla Società che dai libri regolari dell'Amministrazione resulteranno far carico alla medesima

Firenze, il 1° maggio 1871.

Avv. CINO dell'avv. GIUSEPPE BONTI, notaro pubblico residente a Firenze.
1714

Avviso.

A dì ventisei aprile mille ottocento settantuno, in Firenze.

A richiesta della signora Maria Perckins, inglese di origine, nata e domiciliata a Bruxelles ed elettivamente in Firenze presso il dottor Temistocle Pampaloni suo procuratore legale, io usciere infrascritto, addetto al tribunale civile di Firenze, quivi domiciliato, ho citato e cito in conformità dell'art. 141 del Codice di procedura civile, il signor Giulio Galvagni di Venezia, già domiciliato in Firenze ed oggi di ignoto domicilio e dimora, a comparire nel termine di giorni venticinque avanti il detto tribunale civile di Firenze, per sentire dichiarare irrito e nullo e non produttivo di nessuno effetto giuridico il matrimonio contratto nel 16 marzo 1865 nella chiesa valdese di Firenze secondo il rito protestante della richiedente, che è di culto cristiano protestante, col nominato signor Galvagni che è di culto cattolico, apostolico, romano, e ciò attesa la disparità del culto e il mancato intervento del parroco.

L'usciere
1712 EUGENIO MORI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 27 aprile corrente, registrata con marca annullata da lire 1 20, ha dichiarato il fallimento di Erminio Glas, negoziante e rivenditore di sale e tabacco in Firenze, in via Cerretani, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando la procedura di tal fallimento al giudice cav. Augusto Baldini, nominando in sindaco provvisorio il signor Ferdinando Barducci, e destinando la mattina del nove maggio prossimo, a ore tre pomerid., per l'adunanza dei creditori, al fine di proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del predetto tribunale

Li 30 aprile 1871.

1692 G. MAZZI.

Estratto 1707
dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di consiglio dal tribunale civile e circondariale di Napoli in seconda sezione — Numero d'ordine dugentodieci.

Sulla domanda di Germani Francesco e Giuseppe Garzone fu Gennaro, il tribunale suddetto ha deliberato nel seguente modo:

Il tribunale, deliberando in Camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che la rendita di annue lire duemilanovantacinque contenuta nel certificato sotto il numero d'ordine centoquarantaquattromila sessantuno, in testa a Garzone Angelantonio fu Vito, sia dalla Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia, trasferita a favore di Garzone Francesco fu Gennaro, domiciliato in Napoli, col godimento dal primo gennaio corrente anno milleottocento settantuno.

Ordina altresì che la stessa Direzione del Gran Libro paghi in parti eguali ai signori Francesco e Giuseppe Garzone fu Gennaro la parte di rendita decorsa sulle annue lire mille quarantacinque, contenuta nel certificato sotto il numero d'ordine centoquarantaquattromila sessanta, a favore del defunto usufruttuario Garzone Angelantonio fu Vito, dal primo luglio al sette ottobre passato anno milleottocentosettanta.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo De Luca vicepresidente, col titolo e grado di consigliere di Corte di appello, Giacomo Marini e Gaetano De Francesco Giudici, il dì quattordici aprile milleottocentosettantuno.

Firmati: L. De Luca, Raffaele Longo vicecancelliere.

Rilasciato al procuratore signor Ermanno Russo, il dì 24 aprile milleottocentosettantuno.

Per copia conforme:

Pel sostituto procuratore del Re, cancelliere del tribunale,

Il vicecanc.: DE COPOA.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Al seguito d'intimazione a trenta giorni, notificata il 7 marzo anno corrente al signor Lodovico Gonnelli, possidente domiciliato a Reggello, trascritta all'uffizio delle ipoteche di Firenze il dì 17 aprile 1871, vol. 46, art. 22, la signora Maria Luisa Casini nei Forteguerri, assistita dal di lei marito signor cav. Giuseppe Forteguerri, possidenti domiciliati in Pistoia, ed elettivamente in Firenze presso il sottoscritto loro procuratore, con atto del dì 26 aprile corrente ha presentata istanza all'illustrissimo signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla relazione e stima degli infrascritti immobili di proprietà del suddetto sig. Lodovico Gonnelli, situati in comunità di Reggello, composti di un podere e vari altri terreni e case, impostati ai campioni estimali di detta comunità in sezione K, particelle di n. 2783, 2781, 1537 in parte, 2770, ed in sezione L particelle di numeri 105, 135, 106, 107, 108, 172, 175, 253, 260, 292, 310, 330, 332 in parte, 331 in parte, 335, 336, 339, 342, 357, 367, 421, 423, 424, 595, 595, 373, 375, 404, 410, 409, 211, 260, 419, 448, 449 e 450, con la rendita cumulata di lire 239 32, pari a lire it. 201, salvo, ecc.

1695 Dott. LUIGI LUCII

Errata-corrige. Nell'avviso n. 1600, inserito nel n. 115 di questa gazzetta, dove leggesi « *è prevista la somma di lire 300* » deve dire « *è prevista la somma di lire 3,000*. »

Avviso.

Si rende noto che il signor Modesto Gallone, negoziante domiciliato a Milano, ed elettivamente in Firenze nello studio del signor dottor Carlo Caprile di lui procuratore legale *ex mandato*, a ministero del sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, con atto del ventinove aprile 1871 ha citato avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, i signori Raffaello Cambi, negoziante domiciliato a Firenze, e Giuseppe Poma negoziante, e questo, perchè di ignoto domicilio, residenza e dimora, nel modo stabilito dall'art. 141 del Codice di procedura civile, per la udienza che dal predetto tribunale sarà tenuta nella mattina del nove maggio 1871 onde sentirsi solidalmente condannare, con arresto personale, e mediante sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione, appello e senza cauzione anche quanto all'arresto personale, a pagare al predetto sig. Modesto Gallone la somma di lire 1800, ammontare di un biglietto all'ordine, emesso ed accettato in Firenze nel 14 dicembre 1870, con scadenza a quattro mesi data, dal detto signor Raffaello Cambi a favore del signor Giuseppe Poma, e da questo girato in Firenze nel 18 gennaio 1871 all'ordine del signor Rinaldo Gallone, e da questo infine girato in Firenze nel 20 marzo 1871 all'ordine del signor Modesto Gallone, stato protestato nel 15 aprile 1871, alla istanza del medesimo, per difetto di pagamento, ed infine per sentirsi condannare nel modo che sopra al pagamento delle spese del protesto, frutti mercantili e spese del relativo giudizio.

Firenze, li 29 aprile 1871.

L'usciere
1718 CESARE CHITI.

Decreto.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Arezzo (sezione seconda promiscua), riunito in Camera di Consiglio, con decreto del 6 marzo 1871 ha dichiarato Amadio di Giuseppe Chieli di Borgo San Sepolcro, immediato ed unico erede di Stefano del fu Giuseppe Castellani di detto luogo, già militare e defunto fino dall'8 settembre 1870, e lo ha conseguentemente autorizzato a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico il deposito ivi esistente per la somma di lire 600 in nome e conto di detto Stefano del fu Giuseppe Castellani, come surrogato ordinario del 60° reggimento fanteria, di numero di matricola 2286, e resultante da cartella di n. 19823, datata dell'8 marzo 1863.

Si renda tutto ciò di pubblica ragione perchè chiunque vi abbia interesse si uniformi al prescritto del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Fatto li 15 marzo 1871.

991 Dott. DOMENICO FICAI.

Dichiarazione d'assenza.
Pubblicazione in senso dell'articolo 25 Codice civile.

Si rende noto che per sentenza 3 febbraio 1871 il tribunale civile e correzionale di Genova, e sulle instanze di Giuseppe Calcagno, dichiarava l'assenza dallo Stato di Luigi Calcagno fu Benedetto.

La presente pubblicazione è fatta a termini dell'art. 25 Codice civile italiano, e per gli effetti di cui agli art. 26 e seguenti di detto Codice.

Genova, 25 marzo 1871.

LUIGI VASSALLO *proc. sost.* BARGHARDELLI.
1185

SOCIETÀ ANONIMA 1646
DELLE
STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale straordinaria — Regolamento.

Il Consiglio di amministrazione della Società nella sua adunanza del 4 maggio stante avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale straordinaria convocata pel dì 29 del corrente mese, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

I depositi di azioni saranno fatti alla Cassa della Società in Firenze ed agli uffizi della stessa Società, situati in Parigi, via della Vittoria, n. 56; in Roma, Piazza della Pillotta, palazzo Filippani; in Siena nell'uffizio situato nella stazione di quella ferrovia, ed a Napoli presso l'agenzia della Società, posta nel Largo di San Carlo, palazzo Cirella, n. 27, 1° piano, nelle ore d'uffizio, dal dì 20 fino alle ore 4 pomeridiane del dì 24 corrente.

Coloro che vorranno eseguire i depositi porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro dei *certificati di deposito* e constatazione dell'incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il dì 3 giugno p. v. nelle consuete ore d'uffizio.

Le *fedi di deposito* dei pubblici stabilimenti saranno ricevute alla cassa ed agli uffizi sudetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano. Alle operazioni concernenti i depositi assisterà un pubblico notaro incaricato di redigerne il verbale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincierà a ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno, e l'adunanza avrà principio.

I portatori delle carte di ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da esse rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26 e 82 del nuovo statuto della Società delle Strade ferrate Romane (*).

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle di azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

I depositi potranno inoltre farsi a rischio e pericolo dei signori azionisti, osservate le stesse regole stabilite per i depositi presso gli uffizi sociali e specialmente per ciò che riguarda la presenza continua del notaro alle relative operazioni, presso i seguenti stabilimenti, banchieri ed agenti, che rilascieranno i corrispondenti certificati di deposito e le carte di ammissione all'Adunanza.

I detti stabilimenti, banchieri ed agenti faranno redigere in forma autentica, per mezzo di pubblico notaro, il processo verbale di tali depositi da trasmettersi alla sede della Società in Firenze al più presto.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

I suddetti stabilimenti, banchieri ed agenti, sono:

Livorno — Signori Rodocanacchi figli e Comp.
Venezia — Sede della Banca Nazionale.
Torino — Idem.
Genova — Cassa Generale.
Trieste — Signor Salvator D. Macchioro.
Vienna — Signor Leopoldo Epstein.
Francoforte s/M — Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Londra — Signori Hambro e figli.
Bruxelles — Signor Errera Ophenheim.
Marsiglia — Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.
Lione — Crédit Lyonnais.

Firenze, 4 maggio 1871.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

(*) Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio, che come mandatario o delegato altrui . . . .

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18 Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gl'intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta quindici giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che 6 almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre.

Il Sindaco di Pisa:

Vista la deliberazione della Giunta municipale del dì 12 aprile 1871, rende noto che con deliberazione della Giunta stessa del presente giorno è stato prorogato a tutto il dì 15 maggio corrente il termine utile per la presentazione delle offerte per la costruzione del ponte in ferro sull'Arno, di che nell'avviso già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, nella *Nazione* e nell'*Italie* colla data del 13 aprile detto.

Pisa, dal palazzo municipale, il 1° maggio 1871.

1745 *Il Sindaco*: D. G. BIANCHI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 28 aprile cadente, registrata con marca da lire 1 20 debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Carlo Borrani litografo, fabbricante e venditore di carte da giuoco, con taberna in questa città, in via dell'Anguillara, ordinando l'apposizione dei sigilli, nominando in giudice delegato il signor cav. Augusto Baldini ed in sindaco provvisorio il signor Domenico Sabatini, e destinando il giorno 9 maggio prossimo avvenire, a ore due pomeridiane, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale predetto,

Li 30 aprile 1871.

1691 G. MAZZI

Avviso.

Il signor Pietro Del-Bello deduce a pubblica notizia che fino dagli ultimi dello scorso mese di aprile il signor Cesare Galligo lasciò a causa delle sue soverchie occupazioni l'amministrazione della tenuta detta la Villa, nel popolo di Sofignano, comune di Prato, e che la gestione della tenuta suddetta fu dal signor Del-Bello affidata a Pietro Banchetti, il quale dovrà pagare a pronti contanti tutto quanto acquisterà per relazione alla tenuta, avvertendo in pari tempo che il signor Del-Bello non sarà per riconoscere nessun debito che in suo nome fosse contratto dal suo nuovo amministratore signor Pietro Banchetti, il quale ha la sua residenza alla tenuta stessa.

Firenze, 3 maggio 1871.

1727 PIETRO DEL-BELLO.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.